



**E i 41 indagati avranno anche una buonuscita: senza tasse**

**I QUARANTUNO** consiglieri indagati per peculato avranno una buona uscita da 30mila euro alla fine della legislatura. Sembra un paradosso, ma è così. Si chiama 'indennità di fine mandato' e viene calcolata su un dodicesimo dello stipendio base di un consigliere. In pratica ogni anno viene accantonata una mensilità, che verrà poi restituita come una sorta di Tfr quando si lasceranno i banchi della Regione. In una legislatura di 5 anni si matura così il diritto a ricevere 30mila euro di indennità. E se si riesce ad essere rieletti e rimanere in carica per 10 anni, allora la cifra raddoppia. Oltre quella soglia però non si può andare, anche nel caso di una seconda rielezione. Paragonata alle altre Regioni, la cifra dell'Emilia Romagna sembra irrisoria. In Calabria, ad esempio, si percepiscono 56mila euro a legislatura. Ma a differenza di tutte le altre Regioni d'Italia, l'Emilia Romagna non applica nessuna trattenuta fiscale su quelle cifre. Trentamila sono e trentamila rimangono.

# Paghi 60mila euro, ne incassi 350mila Le pensioni d'oro dei consiglieri

*Regione, la querelle dei vitalizi e i vantaggi per chi non rinuncia*

**Saverio Migliari**  
■ Bologna

**ESISTE** un posto dove con 60mila euro di contributi si ha diritto a una pensione da 1.650 euro al mese (350mila euro in 21 anni). Non è, ovviamente, un'assicurazione. E nemmeno una banca. E' la Regione Emilia Romagna e così funzionano i vitalizi. Il tema delle pensioni d'oro date agli eletti di viale Aldo Moro torna d'attualità in questi

%

Regole  
del gioco

## Mille euro d'oro

Un consigliere regionale che guadagna circa 6mila euro al mese, versa poco meno di mille euro alla Regione per maturare il vitalizio. Alla fine dei 5 anni, si crea un tesoretto di 60mila euro

## Se rinunci...

Chi rinuncia al vitalizio, si vede subito restituita la cifra, quindi i 60mila euro. A questo punto uno può pensare che convenga avere immediatamente il malloppo in tasca, piuttosto che aspettare la pensione...

## ...se non rinunci

Ma chi non rinuncia, aspetta i 60 anni e arriva all'età della pensione, con 1.650 euro al mese garantiti. Tenuto conto che l'aspettativa di vita supera gli 80 anni, vuol dire accumulare 350mila euro circa.



**Giuseppe Paruolo**

**C'è chi dice di non avere incassato subito per non fare restituire i soldi alla Regione, ma così si crea soltanto confusione**

giorni, rilanciato proprio da un consigliere regionale che a quel vitalizio ha rinunciato: il renziano bolognese Giuseppe Paruolo. Uno dei pochi non finiti nell'inchiesta 'spese pazze'.

«**ALCUNI** colleghi hanno detto che non rinunciavano per evitare che la Regione dovesse restituire loro le somme già versate tutte in una volta: così si crea confusione». La giustificazione però non è piaciuta al consigliere regionale, che così ha preso in mano la calcolatrice e ha smascherato il tranello. Un consigliere regionale che guadagna circa 6mila euro al mese versa

**Nota:**

Il post di cui si parla in questo articolo è visibile all'indirizzo  
<http://giuseppegparuolo.it/2014/11/13/po-conti-vitalizio-non-abbiamo-finito/>

poco meno di mille euro nelle casse della Regione per maturare il vitalizio. Alla fine della legislatura di 5 anni, quindi, si crea un tesoretto di contributi di 60mila euro. Se si rinuncia al vitalizio, quella cifra viene restituita al consigliere. A questo punto qualcuno potrebbe pensare che conviene avere subito il malloppo in tasca, piuttosto che aspettare la pensione. Ma in pochi sanno come sarà elargita questa pensione. Dal 60esimo anno d'età si cominciano a percepire 1.650 euro al mese di vitalizio, ciò significa che a partire dal terzo anno di pensione non sarà più il consigliere a pagare



**Paruolo (Pd): ha rinunciato**

il proprio vitalizio, ma i cittadini. E considerando che l'aspettativa di vita media arriva attorno agli 81 anni, alla fine la Regione avrà pagato 350mila euro di pensione, a fronte di un contributo di 60mila euro.

**PER CAPIRE** meglio la dimensione di questo benefit è bene pensare a un paragone con una normale pensione. Un assicuratore privato, se ben disposto, può arrivare ad applicare un interesse del 3% sulla somma versata, oltre alla rivalutazione del denaro. Detto in altri termini: se un normale cittadino versa 60mila euro, potrà forse sperare di vederne restituiti 100mila a fine



**Filippi (FI): non ha rinunciato**

vita: una differenza che fa strabuzzare gli occhi. Ad oggi sono ventotto i consiglieri che hanno rinunciato al vitalizio, ed ecco i nomi: Galeazzo Bignami, Luciano Vecchi, Roberta Mori, Matteo Riva, Roberto Sconciaforini, Marco Barbieri, Andrea Leoni, Manes Bernardini, Stefano Bonaccini, Thomas Casadei, Stefano Cavalli, Palma Costi, Andrea Defranceschi, Giovanni Favia, Roberto Garbi, Rita Moriconi, Antonio Mumolo, Silvia Noè, Giuseppe Pagani, Anna Pariani, Giuseppe Paruolo, Matteo Richetti, Damiano Zoffoli, Roberto Corradi, Roberto Piva, Alberto Vecchi, Monica Donini, Tiziano Alessandrini.